

La Caritas partecipa alla fiera «Fa' la cosa giusta!»



Il «Labirinto della violenza» in Galleria a Milano

Alla nuova edizione di «Fa' la cosa giusta!», in programma dall'8 al 10 marzo a Fieramilano, in occasione anche della Giornata internazionale della donna, Caritas ambrosiana affronterà il tema della violenza di genere, offrendo ai visitatori una versione aggiornata del «Labirinto della violenza» per tutta la durata dell'esposizione degli stili sostenibili. Inoltre una tavola rotonda affronterà il tema dell'accoglienza degli stranieri, anche alla luce dell'impatto sul territorio del Decreto sicurezza. Il percorso, ricostruito per gli spazi della Fiera, traduce in un'installazione fisica la metafora da cui trae il titolo. I visitatori saranno invitati a entrare in un vero e proprio labirinto dentro il quale video e immagini

Dall'8 al 10 marzo a Milano il «Labirinto» sulla violenza alle donne e tavola rotonda su stranieri e Decreto sicurezza

racconteranno il lento avvolgersi della spirale della violenza e dell'abuso, a partire da gesti anche apparentemente innocui, che generano nelle relazioni di coppia via via rancori e incomprensioni sempre più inaccettabili. Allestito per la prima volta a Milano in Galleria Vittorio Emanuele il 25-26 novembre 2016, il «Labirinto» è nato dall'idea degli studenti dell'Istituto europeo di design, poi sviluppata e realizzata da Sys Dad Onlus, Caritas ambrosiana e Soccorso

violenza sessuale e domestica della Fondazione Ircs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico. Nella nuova versione per la Fiera, il percorso proporrà anche il test di un libro gioco elaborato in collaborazione con il Politecnico di Milano e Ais Milano che insegna a riconoscere i primi sintomi della violenza. Al termine dell'esperienza i visitatori saranno invitati a postare commenti in rete con l'hashtag #stannefuori. Domenica 10 marzo il responsabile aree di bisogno famiglia e minori di Caritas ambrosiana Matteo Zappa (la mattina) e il direttore Luciano Gualzetti (alle 14.30) illustreranno i programmi di accoglienza per gli stranieri, e in particolare per i minori, nel nuovo quadro normativo introdotto con il Decreto sicurezza.

Cena solidale al Fopponino

Nella parrocchia milanese San Francesco al Fopponino, a due passi da San Vittore, è attivo da tempo il «Progetto carcere», un gemellaggio tra la comunità dentro e quella fuori le mura. Il gruppo di lavoro ha già dedicato diverse serate per conoscere la realtà carceraria, con le sue luci e le sue ombre: ha incontrato il direttore, il cappellano, volontari, penitenzieri e ognuno ha raccontato l'esperienza detentiva dal suo punto di osservazione. La prossima iniziativa del «Progetto carcere» è una cena solidale, lunedì 4 marzo alle 19.30 presso il salone Ghidoli della parrocchia del Fopponino (ingresso via Paolo Giolivi 41) preparata anche da alcuni studenti del Centro professionale Capac che forma cuochi e camerieri. Il menu comprende antipasto di salumi e gnocco fritto, risotto giallo alla milanese e torta paradiso con crema. Il ricavato della serata sarà devoluto in parte a progetti a favore dei detenuti e in parte alla scuola professionale di via Murillo. «Nell'attenzione alla comunità del carcere i professionisti Capac - vogliamo imparare a vivere un'esperienza di crescita culturale, spirituale e umana per cogliere la complessa realtà del male e della sua riparazione nella giustizia, della dignità della persona e della sua capacità di conversione e di rieducazione». Per partecipare alla cena del 4 marzo a offerta libera occorre chiamare il numero 335.8258693. (L.B.)

Giovedì 7 alle 14.30 l'arcivescovo andrà nella storica sede della Cisl in via Tadino voluta dal cardinale Montini. Ad accoglierlo sarà

presente anche la leader nazionale Annamaria Furlan. Continua il lavoro nella metropoli a due velocità. Parla il segretario milanese

Gerla: Cisl, sindacato attento alle esigenze delle persone

DI PINO NARDI

«Abbiamo invitato l'arcivescovo perché è la nostra intenzione intensificare la collaborazione, in modo particolare con la Pastorale sui temi del lavoro e del sociale». Lo sottolinea il segretario generale della Cisl milanese, Carlo Gerla, il quale insieme alla leader nazionale, Annamaria Furlan, accoglierà mercoledì 7 marzo alle

14.30 nella storica sede di via Tadino a Milano. «C'è una storia molto importante rispetto alla nostra sede, la casa della Cisl milanese in via Tadino - ricorda Gerla - senza l'interesse e la benevolenza della Diocesi questo edificio, che prima ospitava un convento di suore, non sarebbe mai diventato la sede della Cisl milanese. Il 2 dicembre 1961, all'inaugurazione della sede provinciale della Cisl, infatti era presente l'allora cardinale Giovanni

Battista Montini. Quindi un filo così importante ci lega con la Diocesi di Milano». Come risponde il sindacato all'appello che l'arcivescovo ha proposto nel Discorso alla città, Autorizzati a pensare, sulla necessità di rilanciare la presenza dei corpi sociali? «Innanzitutto lo facciamo nostro. Come ha sottolineato nel Discorso alla città del 6 dicembre "l'obiettivo è il bene comune, come appartenenza consapevole e

corresponsabile della comunità". Anche noi siamo convinti che la prospettiva di Milano deve essere europea e mediterranea. La città sta vivendo una forte trasformazione, ma sembra talvolta che viaggi a due velocità. Infatti c'è la Milano della finanza, dell'economia, del lavoro, della moda, del turismo, dell'operosità e dell'accoglienza. Poi però c'è anche l'altra Milano, quella delle ombre, soprattutto a livello sociale: la Milano delle periferie, che è sbagliato definire sempre degradata, ma che comunque chiede risposte e soluzioni su diverse questioni. C'è la Milano dell'immigrazione, con le nuove povertà, della precarietà del lavoro. Nei recenti dati sull'occupazione la metropoli è una realtà ancora positiva, tuttavia al di là del tasso di occupazione c'è un problema molto serio rispetto alla qualità del lavoro, alle ore lavorate, con una forte diminuzione del reddito per la persona e per le famiglie». Come si sta muovendo la Cisl per affrontare questi temi?

«Innanzitutto abbiamo una missione importante e tradizionale che è quella di utilizzare i nostri strumenti come la contrattazione, intensificarla nei luoghi di lavoro e quindi rafforzare le relazioni sindacali all'interno delle aziende. Poi le relazioni con le istituzioni: abbiamo aperto tavoli importanti rispetto alla discussione del Welfare e dei servizi che offrono i Comuni, in modo particolare sulla tariffazione. Siamo quindi

impegnati a raggiungere accordi che consentano di andare incontro alle esigenze delle persone, di chi lavora, di chi è in pensione e di chi cerca lavoro». Oggi nel dibattito pubblico i corpi intermedi fanno più fatica, molto spesso vengono delegittimati. Cosa ne pensate? Come intendete rilanciare il ruolo del sindacato? «Le "cattività" non sono partite adesso, sono presenti già da qualche anno. Certo oggi ci sono formazioni politiche che cercano di delegittimarci. Nonostante questo però devono emergere i dati reali, concreti: al di là di tutto quello che si dice, il sindacato federale ha tenuto bene, ha aumentato i propri iscritti non solo tra i pensionati, ma anche tra gli attivi. La Cisl milanese quest'anno ha superato i 186 mila iscritti, è un segno inequivocabile di vitalità del nostro sindacato, ma anche di affidabilità sia pure in un momento di crisi generale della rappresentanza, ma anche in un contesto economico e sociale non facile come quello attuale. Abbiamo deciso di rafforzare il nostro agire facendo un sindacato sempre più di prossimità e questa è la nostra prima missione che ci porta a intervenire su diversi ambiti: come dicevo la contrattazione delle condizioni di lavoro nelle aziende; tutelare sempre al meglio le persone, sia a livello collettivo sia individuale, e poi negoziare anche sui temi dello sviluppo economico e sociale con le istituzioni».



Carlo Gerla

E alla sera a Lecco con i politici

Giovedì 7 marzo, alle 21, a Lecco, presso la Casa dell'economia (via Tonale 28/30), monsignor Mario Delpini incontra sindaci e amministratori locali del territorio della III Zona pastorale. L'incontro, organizzato dalla Commissione per l'Animazione socio-culturale di Zona, segue quelli analoghi svoltisi a Gazzada (Zona II) e a Monza (Zona V). Come quelli, verterà sul tema toccato nel suo Discorso alla città Autorizzati a pensare. Nella lettera d'invito a sindaci e presidenti di Consigli comunali, l'arcivescovo ricorda «l'urgenza di recuperare una capacità di pensiero che cerchi di leggere la realtà con appassionato e illuminato realismo. Si tratta di rinnovare quell'alleanza cordiale e rispettosa che ho raccomandato lo scorso anno, tra tutte le istituzioni e tra cittadini e istituzioni, per far fronte alle sfide che si impongono con l'intraprendenza, la solidarietà, la lungimiranza che caratterizza la gente di queste nostre terre». Un'alleanza «per costruire il bene comune, avendo come fari il sogno europeo da rilanciare e la Costituzione italiana. La riscoperta e la valorizzazione del bene comune può infatti favorire una rigenerazione della cittadinanza, in termini di vivibilità e appartenenza civile». L'arcivescovo assicura che la comunità ambrosiana «desiderano abitare le nostre città per offrire il loro contributo e collaborare nel comprendere il territorio, nel preparare il tempo presente, nel promuovere quell'ecologia globale che rende abitabile la terra per questa e per le future generazioni».

eventi dal 10 al 23

Settimana della carità a Monza

Alla Settimana della carità, tradizionale appuntamento promosso da Caritas e San Vincenzo di Monza durante la Quaresima 2019. Quest'anno i temi proposti dalla «Settimana della Carità e oltre» interessano la casa e i percorsi che spingono alla povertà. Titolo della Settimana è «Appartarsi o appartenersi» per i 20 anni di ospitalità a Monza, una scelta che desidera sottolineare anche l'aspetto culturale. A fronte di una deriva individualista che spinge le persone a chiudersi, ad appartarsi, non mancano invece le novità orientate verso l'housing sociale, comunitario e progetti che invitano le persone a scegliere un'appartenenza sociale e solidale. Sono tre gli appuntamenti in programma. Domenica 10 marzo alle 16: spettacolo di Teatro civile sul gioco d'azzardo intitolato «Gran Casino» a cura di

Fabrizio De Giovanni, presso il Teatro Sacro Cuore (via Duca d'Aosta 8, Triante, Monza), ingresso libero; lunedì 11 marzo alle 21: «La carità trova casa», veglia di preghiera con don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità, presso la chiesa San Pietro Martire (via Carlo Alberto, Monza); sabato 16 marzo dalle 9 alle 12: «Appartarsi o appartenersi», convegno sulle problematiche abitative e sui percorsi della povertà, presso Auditorium Sacro Cuore (sotto chiesa di Triante, via Vittorio Veneto, Monza). Domenica 17 marzo si celebra la Giornata della carità in tutte le parrocchie. Sabato 23 marzo alle 21: «Oltre la paura» laboratorio spettacolo a cura del Teatro dell'oppresso, presso la parrocchia Sant'Ambrogio (via Amendola, Monza), interverrà don Massimiliano Sabbadini, vicedirettore Caritas ambrosiana.

Fondazione Verga

Corso di italiano per chi cerca un'occupazione

Sono aperte le iscrizioni al corso di italiano gratuito per chi cerca lavoro, ma deve ancora imparare la lingua. La Fondazione Verga organizza il prossimo corso avanzato che si terrà dal 18 marzo al 18 giugno, tutti i lunedì dalle 14 alle 16. Le lezioni si svolgeranno presso la Casa delle associazioni (via Marsala 8, Milano). Per iscriversi occorre prenotare un primo colloquio allo sportello orientamento al lavoro e un secondo colloquio per il test di livello. Obiettivo del corso è fornire le conoscenze linguistiche, legali e culturali che permettono una ricerca più efficace di lavoro e un inserimento più stabile. Per iscriversi chiamare il numero 02.8693194 oppure scrivere a info@fondazioneverga.org o vmerloti@fondazioneverga.org.